

BodiesBodies

Italian version below

La rada is pleased to present *Bodiesbodies*, an exhibition curated by Lucrezia Galeotti and Giacomo Pigliapoco, scheduled from Nov. 26, 2022 to Jan. 15, 2023. The group show involves artists James Bantone, Costanza Candeloro, Giulia Essayad and Eleonora Luccarini.

Bodiesbodies presents itself as an open and fragmentary discourse on meta-identity, in which sculptures, installations, videos and performances combine to draw a hybrid space between body, gender and alterity. Intended as a space to explore, the exhibition tests and expands boundaries concerning questions of identity.

The exhibition proposes some possible visions of the human body related to constant exposure to cinematic languages and the narrative genre called Theory Fiction.

With the media's increasing focus on behaviors, feelings, psyches, and fragments of intimate and autobiographical experiences, we ourselves become the site and the medium of propagating others' behaviors, taking on the choices and aesthetics of entertainment. Our bodies are continually forced into confrontation with a shared and socially ideal idea of the body, of others. This mechanism has unequivocally pushed society toward a new sphere of identity, where aspects related to gender, race and sexuality are permeated through the products of the film industry, television series and the most varied and disparate narrative languages used for entertainment or marketing purposes.

All the parts that make up the exhibition are fragments of different methodologies and ways of telling and understanding the same shared story.

La rada è lieta di presentare *Bodiesbodies*, mostra a cura di Lucrezia Galeotti e Giacomo Pigliapoco, in programma dal 26 novembre 2022 al 15 gennaio 2023. La collettiva coinvolge gli artisti James Bantone, Costanza Candeloro, Giulia Essayad ed Eleonora Luccarini.

Bodiesbodies si presenta come un discorso aperto e frammentario sulla meta-identità, in cui sculture, installazioni, video e performance si combinano per disegnare uno spazio ibrido tra corpo, genere e alterità. Intesa come spazio per esplorare, l'esposizione testa ed espande i confini riguardo le problematiche identitarie.

La mostra propone alcune possibili visioni del corpo umano legate alla costante esposizione ai linguaggi cinematografici e al genere narrativo denominato Theory Fiction.

Con la crescente attenzione dei media verso comportamenti, sentimenti, psiche e frammenti di esperienze intime e autobiografiche, noi stessi diventiamo il luogo e il mezzo di propagazione di comportamenti altrui, assumendo le scelte e l'estetica dell'entertainment. Il nostro corpo è continuamente costretto al confronto con un'idea condivisa e socialmente ideale di corpo, quello altrui. Questo meccanismo ha inequivocabilmente spinto la società verso una nuova sfera identitaria, dove gli aspetti legati al genere, alla razza e alla sessualità sono permeati attraverso i prodotti dell'industria cinematografica, le serie televisive e i più vari e disparati linguaggi narrativi utilizzati a fini di intrattenimento o di marketing.

Tutte le parti che compongono l'esposizione sono frammenti di metodologie e modalità differenti di raccontare e comprendere la stessa storia condivisa.